This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

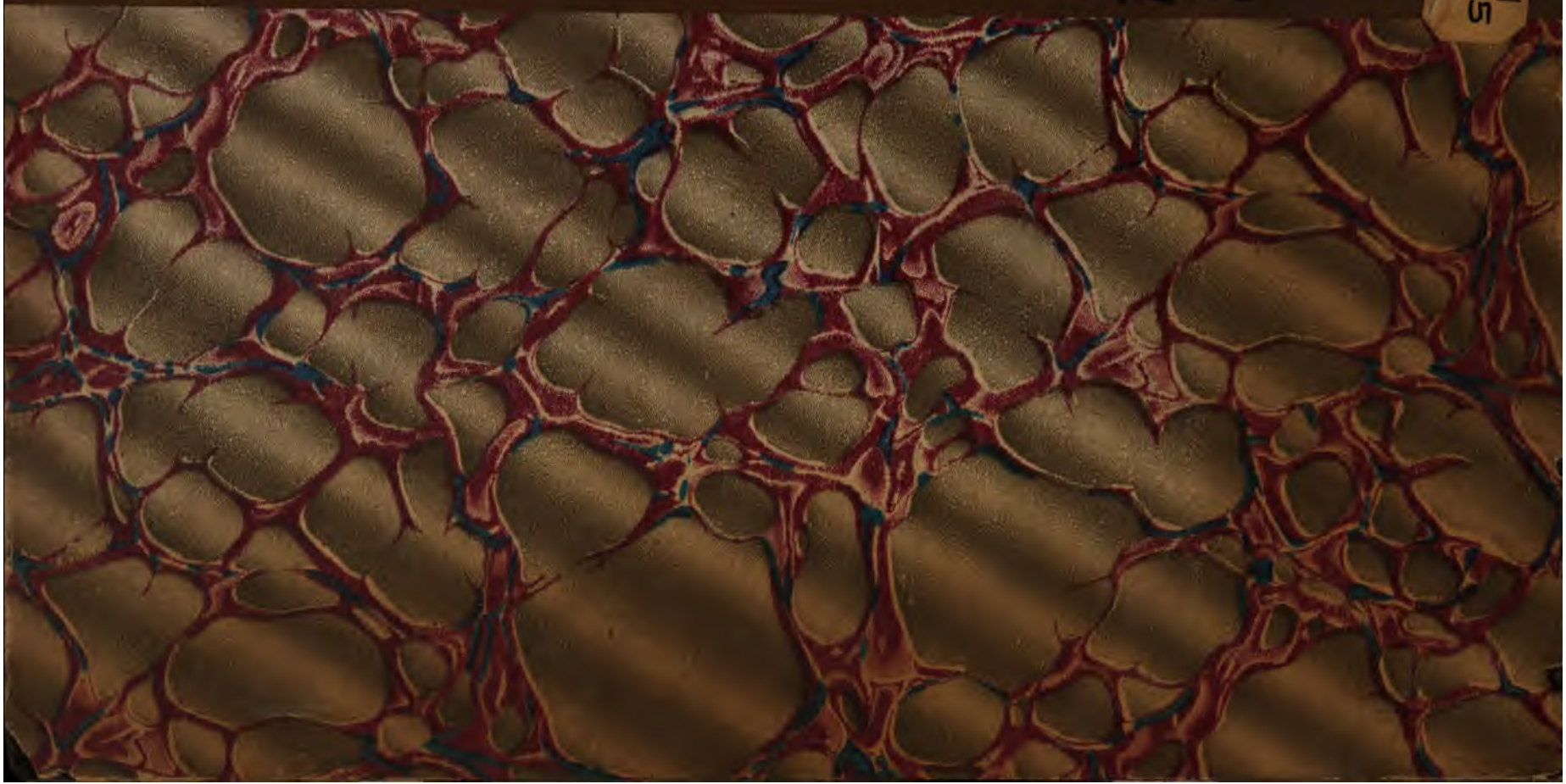
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Michelangelo Buonarroti - Sonetto -

Ital 1835.8



Ital 7835.8

HARVARD COLLEGE
LIBRARY

From the Bequest of
MARY P. C. NASH
IN MEMORY OF HER HUSBAND
BENNETT HUBBARD NASH
Instructor and Professor of Italian and Spanish
1866–1894

SONETTO INEDITO

DI

MICHELANGELO BUONARROTI

IL GIOVINE

SOVRA LA SUA GALLERIA

FIRENZE
TIPOGRAFIA BENCINI
1875.

Harvard College Library.
Nash fund
June 29 1923

A SUA ECCELLENZA

D. NICCOLÒ GALLETTI E PLATAMONE

PRINCIPE DI FIUME SALATO E DI LARDARIA

MARCHESE DI S. CATALDO

CONTE DI S. ANTONIO EC. EC.

COMMENDATORE DELL'ORDINE LA CORONA D'ITALIA

SENATORE DEL REGNO EC.

A PALERMO

Mentre d'ogni cuore Italiano è dovere il tributare onoranza al genio altissimo del grande

« Michel più che mortale Angel divino »,

sono senza dubbio sovranamente veri quegli onori, che prendono a far conoscere ed apprezzare l'opere dell'intelletto e della mano di lui, e tutto ciò che lo ricorda. Da questo nobile concetto vediamo mossi gli esempii di tanti illustri, che in questi giorni, ed in tal modo, celebrano solennemente il quarto centenario della nascita del Buonarroti.

Ital 7835.8

Harvard College Library.
Nash fund
June 29 1926

Gradisca Ella adunque questi versi giocosi, che, come profezia, di non verificato malaugurio, non sono indegni d'un nepote del sommo Michelangelo. Il quale, oltre che architetto e scultore e pittore impareggiabile, fu insieme grande e incorruttibile cittadino, e gentile e credente poeta; onde il suo nome è gloria invidiata, non solo di questa Toscana, nella quale fiorirono pure gli antichi avi [a] dell'E. V., ma ancora della nostra Italia e d'Europa tutta.

Da questo vetusto edifizio, che si onora d'aver

---

[a] È noto come la famiglia Galletti, detta volgarmente di Pisa, e avanti il trecento da Ischia, si divise in moltissimi rami, fra i quali trovasi notata anche la casa nostra *, trapiantata sul principiar del XV secolo al Monte S. Savino, e ad Arezzo, dove, benchè fuggitiva e straniera, fu subito ammessa ai primi onori. Fra i molti rami celebri passati in Sicilia ebbe ed ha la più splendida storia la principesca linea tuttora fiorente, delle cui gloriose memorie è stato scritto e potrebbe dirsi tanto. Noteremo solo che fra gli antenati di essa fu nel secolo XVI Niccolò Galletti, quarto Barone di Fiume Salato, che cominciò a edificare in provincia di Caltanisetta la cospicua e importantissima terra di S. Cataldo, ampliata poi dal Barone Vincenzio suo figlio, primo Marchese della medesima, col mero e misto impero. È oggi degnamente rappresentata detta casa dal prelodato Principe Niccolò Galletti, erede adottivo anche del fu suo zio materno, Principe Platamone.

* *Vedi le Provanze di Nob. di Paolo Galletti, Cavaliere di Malta del XVI secolo, nell'Archivio di Stato a Firenze, l'Archivio Comunale del Monte S. Savino, le* Memorie antiche di casa *raccolte dal Cavaliere Domenico, e autografe nel nostro Archivio domestico, e la lettera del ch. scrittore Monsig, Pier Luigi Galletti, nel III degli* Aneddoti del Dionisi, *editi in Verona nel* 1787, *ecc.*

veduto l'eroico amor patrio di quel grande, oltre aver poi servito d'osservatorio all'altro genio divino, Galileo, nato il giorno stesso della morte di Michelangelo, invio a Lei, che nutre tanto amore, ed è di tanto lustro all'Italia nostra, questo tenue ma sincero omaggio di rispetto e di devozione, godendo di dichiararmi

Dell'E. V.

DALLA TORRE DEL GALLO
IN ARCETRI
12 Settembre 1875.

Ossequiosissimo e Affezionatissimo Servitore
PAOLO GALLETTI

SONETTO

SOVRA LA GALLERIA BUONARROTI

Stando fermo a guatare il Culiseo,
E la Meta Sudante sua vicina,
E 'l bell' Arco, memoria Costantina,
E quel di Tito, e 'l Candelabro Ebreo [1],

E questa e quella guglia, e quel trofeo,
Il Campo, o dir lo vuoi Piazza Vaccina,
Il Tempio o Portical di Faustina,
Fatti già al tempo di Bartolommeo [2],

---

[1] Tutti questi e i seguenti son notissimi monumenti di Roma, ove stette non poco Michelangelo il giovine.

[2] Scherza il poeta sul ditterio, nato dal nome di Bartolommeo *Coglione*, celeberrimo capitano de' Veneti nel XV secolo, e il cui vero cognome fu poi cambiato anche dagli storici in Colleone, quasi capo di leone. Vuol dire insomma: in quei tempi *corbelloni:* ma un tale appellativo non potè piacere neppure alla sua casa, esistita in Bergamo fino ai nostri giorni, giacchè sappiamo ch'essa non indugiò a mutare l'antico casato in Colleoni, e la primitiva arma parlante.

Se d' opre sì magnifiche al natale
Fu fatto, io dico, la natività [1],
Che lor star rette non fora immortale,

Delle mie trabaccucce che sarà?
Non val conserva di zucchero o sale,
Ch' ogni nostro arzigogol [2] si disfà.

Verrà ben, ben verrà
Poco dopo, ch' io fia morto e sepolto
Un qualche goffo, un bachiocco [3], uno stolto

Un uom, che sappia molto,
Un ignorante, un non so chi che sia,
Che passeggiando la mia Galleria

Scaglierà, salmisia [4],
Di qua di là sornacchion [5] per quei muri
Da oscurar tutti i miei chiariscuri

---

[1] Se al natale d'opre sì magnifiche fu fatta la natività, ossia l'oroscopo, il cui resultato fu che non sarebbero immortali, che sarà delle mie trabaccucce, cioè della Galleria, che io ho messa insieme? Trabaccuccia, diminutivo di trabacca, specie di padiglione o di tenda, e più in generale o volgarmente qualunque costruzione di non grande durata, o che si regga poco in gambe.

[2] Arzigogolo, invenzione sottile e fantastica.

[3] Bachiocco vale baciocco, baccello, babbuino.

[4] Salmisia vien posto avverbialmente quasi salvo mi sia, cioè per buono augurio, nel ragionare di qualche mala avventura.

[5] È lo *sputum crassius* dei Latini, ma è meglio tossire.

Saran poco sicuri
Dalle baie, e dai giuochi dei fanciulli
I pavimenti, e da trottole, e rulli [1],

Che, a quadri ridulli [2],
Vi stetti sopra io stesso a stropicciare,
Ed io quasi mi fui per dilombare.

E le tanto a me care
Statue e pitture diverran bersagli
Di palle e di pallon forse, e di magli [3].

Giocate? fallo, dagli [4],
Ecco sfondare un viso, ecco un gabbano,
Ecco giù un' istoria a brano a brano.

Indovinassi invano
Che una qualche tutrice finalmente,
Vedova salamistra [5], una saccente,

Avendo sol la mente
A ordir tele, e far de' panni lini,
Venderà un quadro per quattro quattrini.

---

[1] Giuochi fanciulleschi di mano e ben noti.

[2] Cioè per disegnarvi figure, o per ridurli piani e lucidi come un quadro.

[3] Istrumento foggiato come un piccolo martello rotondo, di legno ecc. che usavasi appunto pel giuoco detto della palla a maglio.

[4] Espressioni anch'oggi usitatissime nel nostro giuoco alla palla.

[5] Voce antiquata che vale, una sputasentenze presuntuosa e ignorante.

Se una trave rovini,
Un muro allenti, un mattone, una rosa [1]
Scappi di luogo, o una simil cosa,

Non pensar che una chiosa [2]
Vi si spenda in riporla nel suo lato.
Verrà poi insomma qualche scapigliato [3],

Che affatto rovinato
Per tornar 'n un casipolo [4], se n' eschi
E l' appigioni a Franzesi, o Tedeschi;

Dove si salti, e treschi
E volino qua, e là fiaschi, e pignatte,
E vi si recia e cose altre si fatte:

---

[1] La parola rosa probabilmente qui significa quella specie di ornamento o nappa, che soleva e suol porsi sovra gli arpioni che sorreggono i quadri, quantunque non trovisi usata in questo senso. Potrebbe anch'essere qualche decorazione murata o su mobili, ornata di fiori o rabeschi.

[2] Chiosa vale qui per moneta di nessun valore. Ma le chiose eran certe come dire medagliuzze o monetuzze di piombo, gettate in forme di pietre, e corrispondenti ai moderni *gettoni*, onde servivano ai fanciulli per giuocare.

[3] I Latini molto francamente chiamavan questi tali *nepotes*, senz'altro. Ma la nostra lingua ci fa megliori, facendo distinzione anche fra i nepoti, quantunque e fra la gente nuova e fra la vecchia non manchino i discendenti alla latina, ai quali non faran male le parole dell'autore.

[4] La voce casipolo equivale a casipola, benchè non trovisi registrata da alcun vocabolario.

E vi imbrattin le gatte,
E la lordino i cani, e le galline:
Della mia Galleria eccovi il fine [1].

---

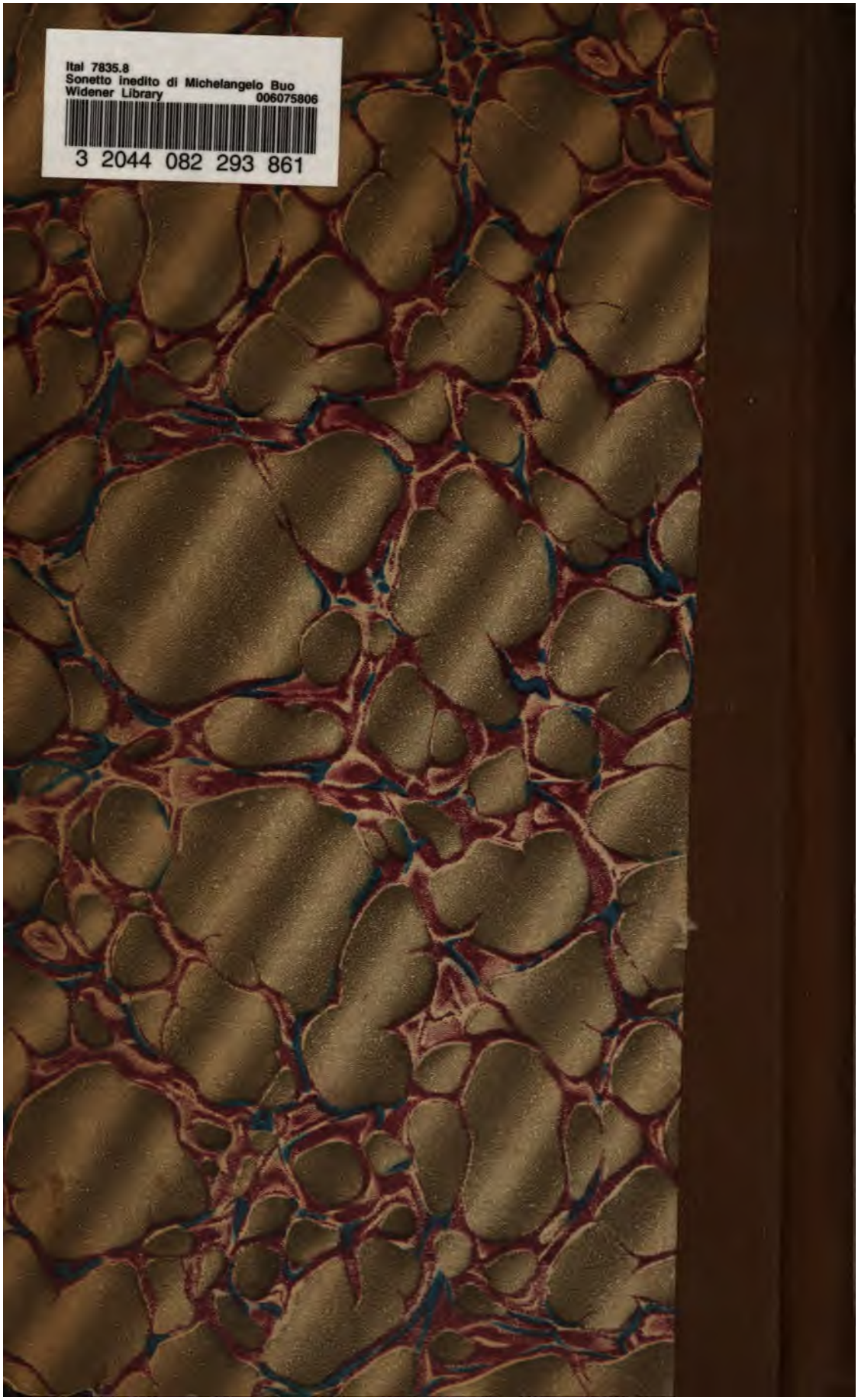
[1] Queste sciagure, più o meno poetiche, e tutte allora possibili, mai si verificarono; e la Galleria Buonarroti fu sempre conservata con ogni cura da quella nobilissima famiglia. Fu anzi grandemente accresciuta dal dottissimo Senatore Filippo, del quale scrisse degne lodi il Montfaucon nel suo *Diarium Italicum*, finchè il Cavaliere Cosimo, morto nel 1858 senza prole, nonostante la sopravvivenza del vivente suo cugino Leonardo Buonarroti, legò l'avita casa e Galleria al comune di Firenze. In memoria di che mi piace di riportare la seguente iscrizione, che esisteva sulla porta esterna del palazzo Buonarroti, in luogo del busto ora collocatovi, iscrizione già composta dal Cavaliere Gaetano Milanesi, alla cui somma cortesia e modestia devo l'interpetrazione di varii passi oscuri di questo non facile autore:

QUESTA CASA
COMPERATA AI SUOI DAL DIVINO MICHELANGELO
FATTA ORNARE DI PITTURE
ED ARRICCHITA DE' MODELLI, DE' DISEGNI E DEGLI SCRITTI
DEL GRANDE ZIO
DA MICHELANGELO PRONIPOTE
IL CAVALIERE COSIMO BUONARROTI
LASCIÒ PER TESTAMENTO ALLA CITTÀ
CON TUTTO IL SUO MOBILE PREZIOSO
L'ANNO MDCCCLVIII

This book should be returned to the Library on or before the last date stamped below.

A fine of five cents a day is incurred by retaining it beyond the specified time.

Please return promptly.


Ital 7835.8
Sonetto inedito di Michelangelo Buo
Widener Library
006075806
3 2044 082 293 861